….**andiamo incontro alla carità**…..

(Scheda per l’incontro nelle foranie)\*

… La carità non può essere neutra, asettica, indifferente, tiepida o imparziale! La carità contagia, appassiona, rischia e coinvolge! Perché la carità vera è sempre immeritata, incondizionata e gratuita! (Cfr 1 Cor 13). La carità è creativa nel trovare il linguaggio giusto per comunicare con tutti coloro che vengono ritenuti inguaribili e quindi intoccabili (Omelia del Santo Padre con i nuovi Cardinali,VI Domenica del Temo ordinario, 15 Febbraio 2015 - cit. nella relazione del card. R. Sarah, p.16).

1. **Educare alla carità per vincere l’indifferenza.**

… Questa nostra società sembra dominata da una cultura d’indifferenza verso Dio e di conseguenza anche verso i fratelli che stanno nel bisogno. “Nell’attuale contesto sociale e culturale, in cui è diffusa la tendenza a relativizzare il vero, vivere la carità nella verità porta a comprendere che l’adesione ai valori del cristianesimo è elemento non solo utile, ma indispensabile per la costruzione di una buona società e di un vero sviluppo umano integrale. Un cristianesimo di carità senza verità può essere facilmente scambiato per una riserva di buoni sentimenti, utili per la convivenza sociale, ma marginali. In questo modo non ci sarebbe più un vero e proprio posto per Dio nel mondo” (CIV n° 4). Anche Papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima di quest’anno si sofferma su una grande sfida che attanaglia il nostro tempo: La globalizzazione dell’indifferenza. (dalla relazione del card. R. Sarah, p.2).

**Piste di dialogo**

* Identità dell’azione caritativa della Chiesa.
* Legare la carità ecclesiale direttamente alla Chiesa, all’incarnazione del Figlio di Dio e al Dio-Trinità.
* Prendere migliore coscienza di cosa sia l’attività caritativa della Chiesa, della sua specificità e crescere nella nostra responsabilità di cristiani e nella nostra missione al servizio dell’amore.

1. **Educare alla dimensione ecclesiale del servizio di carità.**

“Se vedi la carità, vedi la Trinità” (S. Agostino).

… “L'intima natura della Chiesa si esprime in un triplice compito: annuncio della Parola di Dio (*kerygma-martyria*), celebrazione dei Sacramenti (*leiturgia*), servizio della carità (*diakonia*). Sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l'uno dall'altro” (DCE 25) (dalla relazione del card. R. Sarah, p.6).

… la pastorale della carità significa far sperimentare all’uomo la carità di Cristo, che ha donato la sua vita per noi, per cambiare così l’uomo in modo che, liberamente, impari a dare la sua vita per l’altro. Dunque l’azione di carità della Chiesa mira a raggiungere l’uomo perché sperimenti la misericordia di Dio in Cristo. (dalla relazione del card. R. Sarah, p.8).

**Piste di dialogo**

Come riportare la pastorale della carità alla sua sorgente, per evitare di ridurla ad una specie di attività di assistenza sociale, una pura espressione filantropica o una semplice solidarietà umana.

1. **Educare al legame inscindibile tra carità e vangelo.**

… nella Chiesa l’annuncio è legato alla carità e alla liturgia, perché la fede si vive, non si apprende come una nozione. Quella vita che Cristo ci ha promesso giunge all’uomo attraverso l’annuncio della fede, ma gli viene passata attraverso la liturgia, i sacramenti in particolare, e trova espressione concreta nella carità vissuta. Non è un caso se la vita della Chiesa, che è la vita di Cristo, si dà nell’insieme di *martyria, leitourgia* e *diakonia*. Siamo chiamati ad uscire da una comprensione razionalistica, accademica ed intellettuale dell’evangelizzazione, che invece deve raccogliere tutti e tre questi elementi, perché l’evangelizzazione è un processo vitale. Perciò fede e carità vanno insieme, come vangelo e opere vanno insieme. (dalla relazione del card. R. Sarah, p.10).

… “Che la peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L’immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede. L’opzione preferenziale per i poveri deve tradursi principalmente in un’attenzione religiosa privilegiata e prioritaria” (*Evangelii gaudium*, 200 cit. nella relazione del card. R. Sarah, p.11).

**Piste di dialogo**

* Per quali vie far crescere la comprensione che l'evangelizzazione è più che un percorso conoscitivo di nozioni
* Chiamati a tenere uniti nel proprio vivere la “conoscenza della verità” con il “camminare nella verità”

1. **La responsabilità del Vescovo nell’Educazione alla Carità.**

… Ogni organismo di carità deve poter operare sempre in comunione con il proprio vescovo, in quanto la comunione ecclesiale è infatti essenziale alla Chiesa; non è un freno, ma la condizione prima perché la stessa nostra azione, la nostra fede e la nostra speranza di cristiani sia capita. (dalla relazione del card. R. Sarah p.13).

… Questo peraltro ha origine in Cristo, è Lui per primo che, per obbedienza al Padre, ha servito l’uomo. Guardando a Gesù dobbiamo poter iniziare a essere dei veri testimoni di carità, (dalla relazione del card. R. Sarah, p.14.).

**Educare alla carità**

**passa attraverso la capacità di ascolto**

**e si traduce in una rinnovata dinamica di solidarietà**

\* Elaborata dall’intervento del Card. R.Sarah sul tema “*Educare alla Carità, la carità nella Chiesa e con la Chiesa, occasione propizia per evangelizzare*”, Cattedrale di Aversa, 19 Febbraio 2015.